

Ustica, una singolarità con radici profonde

di Franco Foresta Martin

Tante volte abbiamo sentito ripetere che Ustica è la piccola parte emergente di un grande vulcano sommerso, alto oltre due chilometri dalla base alla cima, e dunque paragonabile per dimensioni all'Etna. Non solo, ma soprattutto che Ustica è unica sia per origine che per composizione; diversa dagli altri vulcani del Tirreno Meridionale. È diversa dai vulcani delle Eolie, a cui veniva erroneamente associata dai geologi dell'Ottocento; è diversa dal vicinissimo monte vulcanico sommerso *Anchise*, in passato indicato dagli studiosi come il fratello minore di Ustica che non ebbe la ventura di mettere la testa fuori dall'acqua. Tranne a scoprire, più recentemente, quando finalmente è stato possibile prelevare e analizzare le vulcaniti sommerse di *Anchise*, che questo seamount è di tutt'altra natura: più affine alle Eolie.

Ma in che cosa consiste la singolarità di Ustica? Da quale processo geodinamico è stata generata l'isola? Quale meccanismo profondo ha fornito i magmi che sono serviti a costruirla, lentamente, in un arco di tempo verosimilmente pari o superiore al milione di anni?

Per rispondere a questi affascinanti interrogativi, il nostro Centro Studi ha invitato a Ustica, dal 3 al 5 agosto del 2012, due illustri vulcanologi napoletani, i professori Lucia Civetta e Giovanni Orsi, entrambi autori di diverse ricerche e pubblicazioni sulla genesi, il vulcanismo e la geomorfologia della nostra isola.

La professoressa Civetta, titolare della cattedra di Geochimica e Vulcanologia all'Università Federico II di Napoli, è stata, per otto anni (1993-2001), la prima donna alla direzione dell'Osservatorio Vesuviano, il più antico istituto di ricerche

vulcanologiche del mondo; e ricopre anche il ruolo di ricercatrice associata all'INGV, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Il professor Giovanni Orsi, dopo gli anni di insegnamento all'Università, è ora responsabile dell'Unità Funzionale di Vulcanologia e Petrografia all'INGV. Non irrilevante, i due scienziati sono, oltre che stretti collaboratori nella ricerca scientifica, anche marito e moglie.

Gli usticesi più anziani e attenti all'andirivieni di studiosi e appassionati della nostra isola li ricordano entrambi, tra gli anni '80 e '90, impegnati a esplorare in lungo e in largo le coste, i piani e i monti di Ustica, zaino in spalle e piccozza alla mano; intenti a raccogliere i campioni di minerali che poi sono stati analizzati nel laboratorio dell'Osservatorio Vesuviano di Napoli; seguiti spesso dal loro allievo e collaboratore Sandro De Vita, anche lui coautore di diversi studi e pubblicazioni sull'isola di Ustica.

Nella primavera del 1998, appena un anno dopo la fondazione del nostro Centro Studi, Civetta e Orsi furono per la prima volta nostri ospiti e tennero due memorabili conferenze su "*La storia vulcanica di Ustica*" e "*Pericolosità e rischio vulcanico*" che, per la grande abilità degli oratori a rendere comprensibili anche i concetti più astrusi, furono seguite con grande interesse dalla popolazione usticese e dagli occasionali turisti. A distanza di quasi quindici anni ora i due studiosi, alla luce delle più recenti ricerche sulla dinamica delle placche geologiche africana ed europea e sul vulcanismo associato a questa complessa interazione, hanno riproposto il tema della storia evolutiva della nostra isola, inquadrandolo in un più vasto panorama: "*I vulcani di Ustica nel contesto del vulcanismo del Basso Tirreno*". Gli stessi studiosi hanno poi accettato di redigere una sintesi di questa loro conferenza nell'articolo che pubblichiamo qui di seguito.

Ci preme di sottolineare che la venuta a Ustica dei professori Orsi e Civetta, non si è esaurita con la conferenza pubblica del 3 agosto 2012, ma è stata seguita, il giorno successivo, da una suggestiva esplorazione geologica a *Punta Cavazzi* e alla *Faglia dell'Arso*; e ancora un giorno dopo dall'incontro con un gruppo di studenti interessati a svolgere tesi di maturità su argomenti geo-vulcanologici, nell'ambito di un Piano dell'Offerta Formativa varato in collaborazione fra l'Istituto comprensivo di Ustica e il nostro Centro Studi. Dei dettagli e degli sviluppi di questo progetto didattico riferiremo ampiamente nei prossimi numeri di Lettera.

FRANCO FORESTA MARTIN



Lezione di vulcanologia all'aperto. Dopo le conferenze del 3 agosto 2012, tenute presso il Centro di accoglienza in piazza Umberto I, il giorno successivo i professori Lucia Civetta (prima da sinistra nella foto) e (Giovanni Orsi, primo da destra) hanno condotto un'escursione sul territorio, iniziando dalla Faglia dell'Arso.

Foto F. Foresta Martin

L'autore è redattore scientifico del «Corriere della Sera» e Presidente del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica.